

«Compriamo, ma alle nostre condizioni»

LEGNANO - «Stiamo valutando la possibilità di acquisire la porzione storica della ex Manifattura, ma ciò potrà avvenire solo a precise condizioni». Il **sindaco Alberto Centinaio** nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha confermato l'orientamento dell'amministrazione, "dettando" però delle regole. Il punto di partenza di tutto rimane la legge di Stabilità e il fatto che il Governo dia la possibilità ai Comuni di spendere l'avanzo di amministrazione (lo scorso anno ci fu un inatteso "bonus" di 8 milioni). Detto questo, **Centinaio** ha auspicato lo scorporo dal comparto (in totale 41 mila metri quadrati nel cuore di Legnano tra le vie Lega, Palestro, Banfi e **Alberto** da Giussano) delle parti storiche, quelle che il Comune vorrebbe cioè acquisire e convertire ad altri usi. La sede della nuova biblioteca sarebbe una del le ipotesi, tanto più, ha ribadito il **sindaco**, che le condizioni del mercato hanno di fatto bloccato il progetto di via Rossini e di recupero delle ex fonderie Tosi.

Il prezzo, ha aggiunto il **sindaco**, dovrà inoltre essere congruo, e cioè ben al di sotto dei 13 milioni di euro dell'ultima asta per l'intero lotto. Gli stessi legnanesi saranno peraltro chiamati in causa: «Il nostro intendimento è anche quello di far esprimere i cittadini sul gradimento dell'operazione mediante modalità che eventualmente vedremo. Infine l'ultimo punto, anche questo essenziale, è che il consiglio comunale approvi l'investimento visto che solo l'assemblea civica ha potere decisionale». Altra sottolineatura che non è passata inosservata: «Siamo ancora nella fase delle ipotesi e non sono in corso per ora contatti con la proprietà dell'area o con il liquidatore, ma vorremmo avviare un canale di comunicazione al più presto».

«Ci pare di capire - ha commentato **Stefano Quaglia**, del gruppo per Legnano che aveva presentato l'interrogazione per fare il punto sulla vicenda che tutto sia ancora in una fase embrionale. Lo scorso anno c'erano 8 milioni che si potevano spendere, quest'anno non si sa. Si tratterebbe in ogni caso di un investimento oneroso per le casse municipali ed è lecito porsi qualche domanda perché sarebbe grave arrivare a spendere dei milioni di euro senza avere le idee chiare».

Il punto rimane proprio questo: rendere nuovamente fruibili degli spazi di archeologia industriale con un progetto lungimirante e sostenibile. Ma l'impresa non sembra affatto facile. Luca Nazari.



«Compriamo, ma alle nostre condizioni»

LEGNANO - «Stiamo valutando la possibilità di acquisire la porzione storica della ex Manifattura, ma ciò potrà avvenire solo a precise condizioni». Il sindaco **Alberto Centinaio** nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha confermato l'orientamento dell'amministrazione, "dettando" però delle regole. Il punto di partenza di tutto rimane la legge di Stabilità e il fatto che il Governo dia la possibilità ai Comuni di spendere l'avanzo di amministrazione (lo scorso anno ci fu un inatteso "bonus" di 8 milioni). Detto questo, **Centinaio** ha auspicato lo scorporo dal comparto (in totale 41 mila metri quadrati nel cuore di Legnano tra le vie Lega, Palestro, Banfi e **Alberto** da Giussano) delle parti storiche, quelle che il Comune vorrebbe cioè acquisire e convertire ad altri usi. La sede della nuova biblioteca sarebbe una delle ipotesi, tanto più, ha ribadito il **sindaco**, che le condizioni del mercato hanno di fatto bloccato il progetto di via Rossini e di recupero delle ex fonderie Tosi.